

DAMMI DA BERE

...la sete e il pozzo

Canto: (a scelta)

Segno: un limone

Animatore: Rivolgendo la sua parola alla donna, Gesù infrange la stanchezza dei suoi smarrimenti. Sa bene chi è questa donna... ma Dio non ha i nostri pregiudizi. Il Vangelo non è e non ha cerimoniale alcuno: il primo passo tocca sempre a chi più ama!

Salmo 62:

(a cori alterni)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani.

Mi sazierò come a lauto convito, e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia e la forza della tua destra mi sostiene.

Animatore: «Il Signore non comanda: chiede. Chiede a una sua creatura. Chiede una sua cosa, poiché sue sono le fonti e le acque che ne scaturiscono, sue le acque che piovono dal cielo. Può prendere tutto perché tutto Gli appartiene e preferisce che ogni cosa, anche un sorso d'acqua, Gli venga offerta. Ha tutti i diritti e vi rinuncia in favore dell'uomo, per farsi mendico davanti ad ognuno». Don Mazzolari

DALLA LETTERA PASTORALE

Dammi da bere...: Gesù parla e si rivela come l'assetato. Anche la donna ha sete: è venuta per attingere acqua. Aprendo il dialogo con la richiesta di bere, Gesù dichiara alla donna che ha bisogno di lei... come lei scoprirà di aver bisogno di Lui. L'Assetato di oggi è l'Affamato, il Malato, lo Spogliato, il Prigioniero, lo Straniero di ogni giorno... senza brocca né casa né patria... Suo è il volto dell'immigrato, del mendicante, del senza lavoro e senza tetto. Suo è il volto dell'ammalato che attende mesi prima di una decisiva analisi clinica... che a volte arriva quando ormai è troppo tardi... Noi abbiamo la brocca e Lui si affida alla giustizia della nostra solidarietà. «Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,35-46). Anche una goccia d'acqua data al più povero arriva alle labbra di Dio!

Silenzio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,7-15)

Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere»... Ma la samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?»... Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio...»... «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete...».

Animatore: *Se tu conoscessi il dono di Dio...: la donna prima si meraviglia che un giudeo le rivolga la parola, ora resta stupita per le parole di Gesù: «Se tu conoscessi...». Lei dunque non sa chi Lui sia, non conosce il dono di Dio che le sta dinanzi. E ascolta incuriosita: dono di Dio, acqua viva... Che strano modo di ragionare ha questo straniero...*

DALLA LETTERA PASTORALE

Hanno sete i nostri giovani... Sete di stabilità, di verità, di amicizia, di famiglia, d'amore. Sete di Dio, di un Dio che non hanno forse ancora conosciuto... Forse non siamo ancora riusciti a far conoscere e incontrare Dio ai nostri giovani, forse abbiamo offerto acqua inquinata... Se i nostri giovani non conoscono il dono di Dio è anche perché noi non siamo pazienti nell'attenderli al crocevia delle loro attese, non ci "sediamo" al pozzo della loro Sicàr, non sappiamo chiedere... non ne abbiamo bisogno... La *trasmissione della fede alle nuove generazioni* è una responsabilità che riguarda e coinvolge tutta la comunità ecclesiale diocesana, ma anche ognuno di noi in quanto cristiano. È un compito che non possiamo delegare, demandare, rimandare. Gesù, proprio Lui, nel volto dei nostri giovani ci chiede: «*Dammi da bere*». E noi siamo chiamati ad offrire quell'*acqua viva* che Lui stesso, in uno straordinario scambio d'amore, ci dona. Perché Lui stesso è.

NOI...ASSETATI?

Interrogativi per riflettere e meditare...

La comunità diocesana, consapevole dell'oscurità che offusca tante coscienze, senza lasciarci travolgere dallo scoraggiamento, deve scuotersi per essere e testimoniare il "grande sì di Dio all'uomo", favorendo *l'incontro* con la Parola che invita *all'amore* e ad aprire gli occhi su se stessi, sul mondo e sulla storia, per *liberare* il cuore dalle tenebre.

Ma... io, tu, la nostra comunità... noi sacerdoti e diaconi, suore e frati, laici "praticanti"...

- Abbiamo ancora *sete di Dio... sete di anime*, come era solito dire il Santo Curato d'Ars?
- Impariamo dalla *sete della donna di Samaria*... o siamo già trionfante o stancamente appagati dal nulla ammantato di abitudinaria religiosità?
- Ci rendiamo conto di trovarci spesso *affaticati e stanchi per una pecorella* mentre le altre *novantanove* cercano acqua fuori dai nostri pozzi?
- Ci accorgiamo della sete di verità e giustizia, di pura acqua dello Spirito d'Amore che arde nelle profondità di tanti uomini e donne, di tanti ragazzi passati dai *pozzi delle nostre parrocchie... senza aver trovato... l'acqua* che dà vita?
- Come possiamo *aiutare le famiglie, gli sposi, i ragazzi e i giovani a «conoscere il cuore di Dio dalle parole di Dio»*, educandoli ad un incontro quotidiano con la Parola nelle Sacre Scritture... per trovare luce ai passi e alle scelte della vita?
- Da alcuni anni abbiamo avviato in Diocesi la *lectio biblica del giovedì*, un appuntamento al pozzo di Sicàr per offrire agli "assetati" l'acqua viva della Parola. Come valorizziamo questa esperienza? Perché non proviamo a *trovare anche noi l'ora sesta* per consentire agli assetati e stanchi di partecipare?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, sostieni il nostro desiderio di incontrarLo e trovarLo donaci la forza di perseverare nella Sua santa amicizia. Per Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)